



I dati sono tratti dall'Osservatorio della Camera di commercio

# Stabili le importazioni dall'Ucraina In crescita per i prodotti agricoli

## RAVENNA

Se le esportazioni da Ravenna verso la Russia hanno raggiunto nel 2022 picchi mai visti prima, lo stesso proprio non si può dire parlando del rapporto con l'Ucraina. L'export nei confronti della nazione sul cui suolo da oltre un anno è in corso una guerra si è infatti ridotto del 52,9% da un anno all'altro. A pesare sul totale sono soprattutto le decrescite in termini di prodotti alimentari, di legno e prodotti in legno, ma soprattutto di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (ridottisi a zero, quando nel 2021 valevano 5,2 milioni di euro) e dell'area commerciale che comprende macchinari e apparecchiature, passata da un valore di 4,2 milioni di euro di export ad appena 1,2 milioni. Drastiche anche le riduzioni per i prodotti in metallo e i prodotti derivanti dalla lavorazione dei minerali, tuttavia in questi casi si parla di categorie merceologiche che si attestano su numeri comunque piuttosto risicati.

«In totale - come chiarisce l'Osservatorio economico redatto dalla Camera di commercio di Ravenna - le esportazioni delle imprese ravennate verso l'Ucraina, in valore, sono state pari a circa 9,5 milioni di euro, con una quota che, quindi, si mantiene molto bassa, sullo 0,1%» e, tra l'altro, persino in calo rispetto all'analogo periodo del 2021, che era allo 0,4% (l'export con la Russia, al contrario, è invece passato dal valore l'1,8% delle intere esportazioni ravennate all'attuale 2,7%).

## Crescono le importazioni

Lato importazioni, invece, i rapporti con le imprese ucraine sembrano essere rimasti piuttosto stabili. In valore, l'import con l'area ravennate è passato da 318,4 milioni di euro del 2021 ai 372,5 milioni di dicembre 2022. Si parla quindi di un aumento del 17% circa, che sembrerebbe trovare ampia giustificazione con la spinta inflativa sulle materie prime che ha coinvolto l'Europa nella sua interezza. A subire l'aumento più rilevante sono stati in particolare i prodotti agricoli - passati da importazioni per 87,4 milioni a importazioni per 201,3 milioni di euro. Come noto, dalla seconda metà dell'anno scorso, grazie anche agli interventi dell'allora premier Draghi, i rapporti commerciali con l'Ucraina sul fronte dei prodotti agricoli erano potuti ripartire dopo lunghi mesi di stop imposti dal conflitto. Sull'onda della ripartenza degli interscambi sono così cresciute anche le importazioni di minerali, da 490 mila euro a una cifra che supera i 156 milioni di euro, e lo stesso vale, anche se in misura minore in termini numerici, per i mercati delle bevande e dei prodotti tessili. Sul lato opposto i prodotti alimentari, il legno, i prodotti chimici e i prodotti della metallurgia: tre categorie dove l'import Ucraina-Ravenna è colato a picco. Per la metallurgia specialmente, dato che si è passati da 8,5 milioni di euro di prodotti importati nel 2021 a zero nel 2022.

A.C.